

Scheda del procedimento/processo

Area Personale: Verifica ed accertamento dichiarazione di inconferibilità e incompatibilità

Breve descrizione delle attività:

l'ufficio si occupa di verificare, a supporto dell'attività del RPC, le dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità presentate dai soggetti chiamati a ricoprire incarichi dirigenziali e assimilati ovvero ruoli apicali all'interno delle strutture organizzative dell'Unione e degli enti aderenti;

Per prevenire situazioni di conflitto di interesse e nel rispetto del principio costituzionale di imparzialità è stato approvato, in attuazione della legge 190/2012, il d.lgs. 39/2013 recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico.

Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, richiedono, come meglio specificato nella parte terza del piano, una dichiarazione da parte del soggetto da nominare sull'assenza di elementi di inconferibilità e incompatibilità;

Con particolare riferimento alle commissioni di concorso trova applicazione quanto previsto nella delibera **n. 1292 del 23 novembre 2016** atta a prevenire il discredito, altrimenti derivante all'Amministrazione, dovuto all'affidamento di funzioni sensibili a dipendenti che, a vario titolo, abbiano commesso o siano sospettati di infedeltà. In questo senso, la delibera richiamata ha chiarito che l'art. 35 bis d.lgs. 165/2001, diversamente dalla disciplina di cui all'art. 3 d.lgs. 39/2013, preclude il conferimento di alcuni ufficio o lo svolgimento di specifiche attività ed incarichi particolarmente esposti al rischio corruzione non solo a coloro che esercitano funzioni dirigenziali, ma anche a quanti vengano affidati meri compiti di segreteria ovvero funzioni direttive e non dirigenziali.

la delibera 1201/2019 approvata dall'Anac che fornisce indicazioni sulla corretta interpretazione della norma che vieta di conferire incarichi ai condannati per delitti contro la Pubblica amministrazione. La delibera predetta passa in rassegna vari aspetti tecnici, come la retroattività delle fattispecie conseguenti a condanna penale e l'individuazione del momento in cui concretamente scatta il periodo di inconferibilità.

Entità del rischio: 7,00

Misure operative:

Attività di verifica sulle dichiarazioni concernenti la insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità.

Nell'ambito dell'attività di accertamento , si deve tener conto dell'art.20 del d.lgs. 39/2013, che introduce l'obbligo di una dichiarazione del funzionario destinatario di incarico dirigenziale sull'insussistenza delle cause di inconferibilità (da presentare all'atto del conferimento dell'incarico) e incompatibilità (da presentare annualmente).

Nell'espletamento dell'attività di accertamento trova applicazione la delibera 1201/2019 approvata dall'Anac che fornisce indicazioni sulla corretta interpretazione della norma che vieta di conferire incarichi ai condannati per delitti contro la Pubblica amministrazione. La delibera predetta passa in rassegna vari aspetti tecnici, come la retroattività delle

fattispecie conseguenti a condanna penale e l'individuazione del momento in cui concretamente scatta il periodo di inconfiribilità.

Le dichiarazioni sono pubblicate sul sito nella sezione Amministrazione Trasparente.

Nel caso di dichiarazione mendace deriva una responsabilità penale in capo al suo autore e, ai sensi dell'art. 20 comma 5 del d.lgs. 39/2013, l'impossibilità, per il suo autore, di ricoprire per un periodo di 5 anni, alcuno degli incarichi previsti dal decreto.

Il responsabile dell'area personale non deve attenersi a quanto dichiarato dal soggetto incaricato, ma è tenuto a verificare se, in base agli atti conosciuti o conoscibili, l'autore del provvedimento di nomina avrebbe potuto conoscere le cause di inconfiribilità o incompatibilità. In altri termini, le suddette dichiarazioni non esonerano l'amministrazione dal dovere di accertare i requisiti alla nomina del soggetto cui si vuol conferire incarico. In ottemperanza a quanto previsto dalla delibera ANAC n. 833 del 03/08/2016, si accetteranno solo dichiarazioni alle quali venga allegata l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare, nonché delle eventuali condanne da questo subite per i reati commessi contro la pubblica amministrazione.

Il responsabile del servizio personale dovrà rendicontare, semestralmente, al RPC l'attività svolta, fermo restando l'immediatezza delle comunicazioni dovute in caso di riscontrata dichiarazione mendace.